

COMUNE Ds, Margherita e LtB votano insieme. No dell'Altra Sinistra **Ex Officine Rizzoli, via al piano Primo sì alle case sulla collina**

La collina bolognese bella, verde e con poche case, solo qualche villa e basta. Un polmone di ossigeno per la città. E tutto questo grazie alle oculatissime amministrazioni di sinistra. Questo leit motiv è andato avanti per anni, è stato uno dei temi preferiti in campagna elettorale. Ma ora basta, si cambia registro. In collina si può. Si possono fare villette, ovviamente costose.

Come succederà sull'area delle ex Officine Rizzoli comprate da Giuseppe Gazzoni e rivenduta ad altre società. Lo ha deciso il consiglio comunale ieri sera con un'inedita alleanza: Ds, Margherita e La tua Bologna. Ne è nato il via all'accordo di programma che ridisegna l'area dell'ex Officine Rizzoli. A questo punto si potrebbe anche aggiungere che non solo la collina bolognese può essere urbanizzata, ma anche che la giunta

Cofferati funziona a geometria variabile.

Intanto cominciamo dall'oggetto in discussione, premettendo che si trattava di un programma integrato che veniva da lontano, dall'assessore

re Laura Grassi, epoca pre-guazzalochiana. Progetto ereditato dall'assessore Carlo Monaco prima e dall'assessore Virginio Merola oggi. In particolare si tratta della costruzione di un complesso residenziale da 3.555 metri quadrati di superficie utile su via Santissima Annunziata. L'accordo alla base della delibera è stato raggiunto tra Comune, Provincia e società 'I giardini' che dovrebbe essere di proprietà di Alberto Vacchi (Ima) e del costruttore Baietti dell'Edilpianoro.

A dire no all'approvazione è stata l'Altra sinistra, il cartello formato da Prc, Verdi e Cantiere. La scelta di bocciare l'accordo era stata anticipata ieri mattina durante la riunione congiunta delle commissioni Affari Generali e Territorio a Palazzo d'Accursio. Il via libera al progetto è, per l'Altra sinistra, «una vittoria di Gazzoni», l'ex patron del Bologna calcio al quale fu venduta l'area della discordia a metà degli anni Novanta. Il provvedimento, portato in aula

dall'assessore Virginio Merola ha avuto 26 voti a favore, 5 astensioni da Forza Italia e An e quattro no. Per il Polo l'assessore Merola ha infranto il tabù dell'inviolabilità della collina. «Qui — ha detto Monaco — stiamo toccando la collina. Che sia una soluzione ad alto impatto è fuori discussione».

L'intervento sulle ex Officine Rizzoli prevede la demolizione degli edifici esistenti e la costruzione di un complesso residenziale a corte «e non villette» come ha precisato Merola ai ribelli dell'Altra sinistra. La planimetria mostra un elegante caseggiato a due-tre piani, attorno al quale 4.063 metri quadri saranno destinati a verde e altri 501 metri quadrati a parcheggio. La proprietà verserà poi oltre 877 mila euro per la costruzione di un asilo che sorgerà nell'area Staveco e per la quale sono in corso trattative con governo.

La divisione nel centrosinistra sul progetto che ieri è stato approvato è di vecchia data. E lo ha ricordato il consigliere indipendente di Prc, Valerio Monteventi: «Abbiamo

sempre espresso parere contrario alla vendita delle Officine e l'opposizione continuerà anche in questo mandato». Verdi e Cantiere si sono associati e quella che al mattino, in commissione, era sembrata una non partecipazione al voto, alla fine è diventata un no, compensato dall'appoggio de La tua Bologna. Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella ha affermato che «questo accordo certifica che si è scientemente permesso ai privati di costruire sulla collina. Non posso essere d'accordo».

m. m.

IL VOTO

Inedita alleanza tra maggioranza e guazzalochiani: parte l'accordo che ridisegnerà l'area

PROTESTA

Centrosinistra diviso Monteventi (Prc): «Siamo sempre stati contrari e la nostra opposizione continuerà»

IL PROGETTO

I numeri

L'intervento prevede la realizzazione di un complesso residenziale da 3.555 metri quadrati su via Santissima Annunziata. La planimetria presenta un elegante caseggiato a due-tre piani con 4.063 metri quadrati destinati a verde e 501 a parcheggio. Il via libera in consiglio comunale è arrivato con 26 voti a favore, 5 astensioni e 4 no.

L'area, che fu acquistata anni fa da Giuseppe Gazzoni Frascara, è ora della società I Giardini che farebbe capo all'imprenditore Alberto Vacchi e al costruttore Baietti della Edilpianoro

